



I vostri diritti nelle relazioni con le autorità

Domande e risposte

Le autorità possono fornire sostegno o consulenza. In virtù del loro mandato legale, tuttavia, emanano anche disposizioni e svolgono una funzione di controllo. Pertanto è comprensibile che un intervento delle autorità possa essere percepito più come un'intrusione che come un aiuto. È quindi molto importante che siate consapevoli dei **vostri diritti e delle vostre possibilità di azione**, così da poter orientare in maniera proficua i rapporti con le autorità e ricevere l'assistenza necessaria.

1. Cosa posso fare per prepararmi a un appuntamento con un'autorità?

- Una buona preparazione è il primo passo per un incontro proficuo con un'autorità. A tal fine può risultare utile riflettere sulle seguenti **domande**, eventualmente con il supporto di uno specialista o di una persona di fiducia:
 - Qual è l'argomento da affrontare?
 - Cosa voglio sapere dall'autorità?
 - Cosa non mi è chiaro?
 - Quali obiettivi intendo raggiungere con questo colloquio?
 - Tra questi, qual è l'obiettivo più importante per me?
 - Quale potrebbe essere un buon esito dell'incontro?
- Prima di recarvi all'appuntamento con l'autorità vi raccomandiamo anche di **informarvi**, ad esempio presso un consultorio giuridico, sui vostri diritti nell'ambito della procedura e sulle vostre possibilità di azione.

2. Quali sono gli aspetti importanti durante un colloquio con un'autorità?

- Cercate di affrontare il colloquio con un atteggiamento positivo.
- Ponete tutte le domande necessarie per chiarire ogni dubbio.
- Chiedete tutte le precisazioni necessarie per comprendere a fondo le informazioni fornite e all'occorrenza avvaletevi di una traduzione.
- Richiedete informazioni e, laddove necessario, documenti scritti.
- Non firmate nulla senza aver prima riflettuto o, se necessario, parlato con una persona di fiducia.
- Fatevi spiegare con chiarezza i vostri diritti.
- Esprimete le vostre richieste e aspettative senza presupporre che l'interlocutore ne sia già al corrente.
- Al termine del colloquio, informatevi sui passi successivi.
- Se affrontate un colloquio complesso o se vi sentite insicuri, può essere opportuno farvi accompagnare da una **persona di fiducia**.

3. Quali sono i principi che guidano gli interventi delle autorità?

• Il benessere del bambino

Si tratta del **principio guida** in tutte le questioni fondamentali che riguardano il minore. A tale proposito bisogna sempre considerare il caso specifico, ovvero il bambino nella sua attuale e concreta situazione di vita, con le sue specificità, capacità ed esigenze individuali.

Il benessere del bambino comprende:

- un'alimentazione adeguata, indumenti adatti alle condizioni climatiche, un tetto sopra la testa e altri beni di prima necessità,
- protezione dalla violenza fisica e psicologica e dalla trascuratezza,



- affetto, dimostrazioni di stima e riconoscimento, rispetto e attenzione,
- impegno nelle relazioni,
- condizioni di vita che garantiscano al bambino la necessaria sicurezza.

- **I diritti del bambino**

La **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia**, in particolare, fornisce alle autorità le linee guida centrali per stabilire norme che pongano al centro il benessere del bambino nel singolo caso.

- **Il principio della proporzionalità**

La misura adottata deve essere idonea a promuovere il benessere del bambino e **necessaria** per garantirgli protezione, ma non deve risultare eccessiva. Se esiste una misura meno drastica che consente di ottenere un risultato analogo, si dovrà optare per quest'ultima. Inoltre i rischi che si corrono nel singolo caso devono essere ragionevolmente proporzionali al vantaggio atteso.

- **Primato genitoriale**

L'autorità deve intervenire solo nel momento in cui i genitori non provvedono a fare quanto necessario e non accettano aiuti spontaneamente. Le misure adottate devono **integrare** le competenze genitoriali mancanti, senza però sostituire le capacità esistenti.

4. Quali sono i miei diritti nelle procedure dinanzi alle autorità?

- **Il diritto a un trattamento equo**

Ai sensi dell'articolo 29 della Costituzione federale, ogni individuo «ha diritto alla parità ed equità di trattamento, nonché ad essere giudicato entro un termine ragionevole». Da tale principio si possono desumere i seguenti **divieti**:

- Il divieto del diniego di giustizia
impedisce che un'autorità si astenga a priori dall'entrare nel merito di una procedura.
- Il divieto di ritardi ingiustificati
assicura che una procedura vanga conclusa entro un termine adeguato, impedendo che l'autorità allunghi eccessivamente i tempi.
- Il divieto del formalismo eccessivo
garantisce che le disposizioni procedurali vengano applicate in modo equo e non fine a se stesso.

- **Il diritto di essere sentiti e il diritto a un ricorso effettivo**

spettano a ogni persona e comprendono in particolare i seguenti **diritti**:

- Il diritto di consultazione degli atti, ovvero chiunque sia oggetto della decisione di un'autorità deve conoscere le basi decisionali. Il diritto di consultazione degli atti viene garantito anche qualora le autorità classificano gli atti in questione come «interni».
- Il diritto di partecipazione.
- Il diritto di farsi rappresentare.
- Il diritto alla motivazione di una decisione; la motivazione deve essere formulata in modo tale che la persona interessata comprenda la decisione ed eventualmente possa impugnarla correttamente.

- **Il diritto alla gratuità della procedura**

garantisce che ogni persona abbia effettivamente accesso a una procedura (giudiziaria), affinché i suoi diritti vengano tutelati. Esso comprende:

- il diritto al **gratuito patrocinio** (in riferimento ai costi che l'autorità o il tribunale devono sostenere nell'ambito della procedura),
- il diritto a un **patrocinatore d'ufficio**, qualora necessario per tutelare i diritti della persona interessata. Si tratta di un rappresentante legale (avvocato) nominato d'ufficio, al quale vengono versate le indennità spettanti.

Per principio non è possibile rifiutare un rappresentante legale.

Tuttavia, affinché si possa creare un rapporto di fiducia, è opportuno tenere conto delle richieste della parte rappresentata. Non sussiste alcun diritto a cambiare il rappresentante legale, che nonostante venga



nominato d'ufficio svolge il proprio mandato a titolo indipendente.

- Esiste anche un patrocinio gratuito che si limita alle spese procedurali.

5. Cosa devo fare se non sono d'accordo con la decisione di un'autorità?

Le disposizioni emanate dalle autorità sono dette decisioni o sentenze.

- Ciascuna di esse deve contenere una motivazione e un'indicazione dei rimedi giuridici.
- Se non siete d'accordo con una decisione o una sentenza, potete presentare un **ricorso** (o un reclamo, o in alcuni casi un appello).

6. Come posso presentare un ricorso contro la decisione o sentenza di un'autorità?

- Potete redigere il ricorso personalmente, se necessario con il supporto di un servizio di consulenza. Quest'ultima opzione è consigliabile soprattutto nel caso sia stata emanata una decisione di seconda istanza.
- Il ricorso contiene:
 - i vostri dati personali e il vostro indirizzo completo,
 - l'indirizzo dell'ufficio competente,
 - l'indicazione della decisione o della sentenza alla quale si riferisce il ricorso,
 - le vostre richieste,
 - la motivazione di tali richieste,
 - i mezzi di prova (ad es. lettere, fatture, ricevute, nome dei testimoni, perizie o certificati medici),
 - la vostra firma.
- Il ricorso deve essere presentato in due o più copie.
- **Attenzione ai termini di presentazione!** Se il termine è scaduto, non è più possibile presentare alcun ricorso.
- Per dimostrare il rispetto del termine, il ricorso deve essere inviato tramite raccomandata.
- Assicuratevi di spedire il ricorso all'autorità competente (nome e indirizzo sono riportati nella decisione o nella sentenza, nell'indicazione dei rimedi giuridici).

7. Come posso informarmi in merito al quadro giuridico?

- Se avete intenzione di avviare una procedura giudiziaria, vi raccomandiamo di rivolgervi a un **consultorio giuridico** (a prezzo conveniente) per chiarire se si tratta della scelta giusta nel caso specifico e se avete bisogno di un avvocato. Così eviterete di accollarvi ingenti spese senza raggiungere il vostro obiettivo. È importante che vi informiate anche sulla durata della procedura per decidere se è il caso di intraprendere questa strada.
- Per effettuare una prima valutazione dovete avere a disposizione l'intera **corrispondenza** in merito al caso.

8. Quando devo rivolgermi a un avvocato?

- Se il **quadro giuridico** è poco chiaro o complicato, o se si passa all'**istanza superiore** in seguito al respingimento di una richiesta o di un ricorso, di norma è necessario coinvolgere un avvocato.
- In tal caso è indispensabile rispettare i **termini** riportati nell'indicazione dei rimedi giuridici.
- Spesso i consultori giuridici possono mettervi in contatto con avvocati di comprovata esperienza.
- Prima di conferire un mandato a un avvocato, potete fissare un **colloquio conoscitivo** e riflettere poi su quanto emerso.

Possibili domande: L'avvocato è già stato coinvolto in una procedura analoga? Ci sono alternative? A quanto ammontano le spese previste?

I servizi di un avvocato sono molto costosi (di norma oltre **250 franchi** all'ora). Per una prima valutazione e per chiarire se valga la pena avviare un ricorso, un avvocato competente non dovrebbe impiegare più di due ore.

- È importante prepararsi bene; a tal fine, il consultorio giuridico può fornire un valido aiuto.

9. Quando interviene la mia assicurazione della protezione giuridica?

- Se disponete di un'assicurazione della protezione giuridica, il consulente legale competente vi indicherà se nel



vostro caso è prevista una copertura. Senz'altro può fornirvi le prime indicazioni, suggerirvi un avvocato o gestire personalmente il caso.

- In genere, le questioni inerenti al **diritto di famiglia** (ad es. divorzio, azioni di modifica di una sentenza ecc.) non sono coperte da tale assicurazione.

Se siete iscritti a un sindacato, spesso tra i servizi offerti è compresa l'assicurazione della protezione giuridica.

Anche la rivista «Beobachter», insieme all'abbonamento, offre una consulenza giuridica e un'assicurazione della protezione giuridica.

Troverete maggiori informazioni e ulteriori dettagli, compresa la base giuridica, nel nostro **foglio informativo «Cosa fare quando i contributi di mantenimento non vengono versati? I – Incasso degli alimenti: agire da soli»**.

I fogli informativi «II – Aiuto all'incasso» e «III – Anticipo degli alimenti» informano su come è organizzato l'aiuto cantonale in materia di contributi di mantenimento e spiegano come possono fare le famiglie monoparentali a ottenere assistenza nella riscossione degli alimenti o per ottenerne l'anticipo.

La **Federazione svizzera delle famiglie monoparentali FSFM** si impegna dal 1984 per migliorare le condizioni di vita dei genitori soli e dei loro figli. La FSFM è l'**associazione mantello** delle famiglie monoparentali in Svizzera e l'**organizzazione di riferimento** nell'ambito della monoparentalità. È membro di Pro Familia Svizzera, l'associazione mantello delle organizzazioni delle famiglie e dei genitori (www.profamilia.ch). Su www.famgliemonoparentali.ch fornisce informazioni in merito ai temi più importanti della monoparentalità. L'offerta di consulenza specializzata e di coaching e le pubblicazioni della FSFM forniscono strumenti per l'auto-aiuto.

Bisogno di consulenza? Tel. 031 351 77 71 o info@svamv.ch

Sostenete la FSFM in modo che possa continuare anche in futuro a lavorare in modo efficace per le famiglie monoparentali e i loro figli:

- Sostenete il lavoro della FSFM con una donazione
- Regalate un'adesione alla FSFM
- Diventate membri della FSFM
- Fate conoscere ad amici e conoscenti le attività della FSFM
- Esprimete il vostro sostegno a favore delle famiglie monoparentali e dei loro figli
- Impegnatevi nella vostra comunità per promuovere iniziative a sostegno delle famiglie con bambini

Conto: SVAMV, PC 90-16461-6, 3006 Bern - IBAN Nr. CH75 0900 0000 9001 6461 6

Grazie di cuore!

Tutti i diritti riservati
©SVAMV/FSFM 2020

einelternfamilie.ch
famillemonoparentale.ch
famgliemonoparentali.ch

SVAMV, Postfach 334, 3000 Bern 6, Telefon 031 351 77 71, info@svamv.ch

IBAN: CH75 0900 0000 9001 6461 6